



Idee Il ruolo del pubblico e del privato per creare le città nell'era del web 2.0

Futuro «Bastano cinque mosse per tentare lo scatto vincente»

Dalla banda larga alla governance: le condizioni che possono favorire lo sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita

DI ALFONSO FUGGETTA*

Il concetto di smart city rappresenta una strategia di sviluppo della città moderna che, grazie all'utilizzo diffuso, integrato e intelligente delle tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni, è in grado di pianificare e realizzare uno sviluppo sostenibile, promuovere e incrementare la qualità della vita, utilizzare in modo ottimale le risorse naturali, offrire opportunità per cittadini e imprese, sostenere lo sviluppo sociale e culturale del territorio.

Per affrontare in modo convincente il tema delle smart city, è necessario analizzare e affrontare in modo coerente e armonico cinque livelli di intervento.

Banda larga

Una delle condizioni abilitanti lo sviluppo di una smart city è la disponibilità di connettività in banda larga che di per se stessa non realizza una smart city, così come i binari da soli non realizzano

un sistema di trasporto ferroviario. Ma la disponibilità di banda larga è una condizione abilitante necessaria. In questo ambito, due sono gli aspetti critici da tenere presente:

1) servono sia connessioni wireless (3G, 4G, wi-fi) che wireline (in prospettiva la fibra), in quanto queste due tecnologie soddisfano bisogni largamente complementari, entrambi vitali per lo sviluppo di applicazioni e servizi evoluti.

2) Il ruolo del pubblico non può sovrapporsi a quello dei privati. Il pubblico deve assicurarsi che i privati sviluppino le infrastrutture in banda larga, intervenendo laddove c'è un fallimento del mercato, sostenendo la domanda delle fasce più deboli della popolazione e spingendo sullo switch-off verso il digitale della pubblica amministrazione.

Integrazione

L'intelligenza di una smart city si realizza nel momento in cui è possibile produrre, scambiare, integrare e elaborare in modo diffuso tutte le



Innovazione
Alfonso Fuggetta è amministratore delegato del Cefriel, il centro di ricerca e formazione nei settori dell'Ict

diverse tipologie di informazioni che caratterizzano il funzionamento degli attori presenti sul territorio (ad esempio i diversi sistemi di trasporto o di produzione e consumo dell'energia). Ma perché lo scambio di informazioni tra i vari attori possa avvenire, è vitale definire architetture di riferimento, standard di cooperazione e interoperabilità, unitamente a infrastrutture minime per il riconoscimento mutuo e la trasmissione sicura delle informazioni. In questo ambito, due sono i ruoli essenziali del pubblico:

1) definizione concordata con

17,6
miliardi
La spesa 2012 per l'Ict in Italia



Costi & Benefici

Investimenti e ritorni di un Paese più smart

Area	Investimenti (miliardi di euro/anno)			
	Tendenziale 2030		Smart 2030	
	Italia *	10 città **	Italia ***	10 città ****
Energia	9,5	1,4	8,9	1,3
Edilizia	2,4	0,3	7,2	1,0
Mobilità	5,4	0,8	8,2	1,2
Risorse	4,7	0,1	4,3	0,6
TOTALE	22,0	2,6	28,6	4,1
Invest. totale annuo per smartness			50,6	6,7
% Pil			3,2%	0,4%
Ritorni (Recuperi di efficienza su costi attuali; miliardi di euro/anno)				
TOTALE			128-160	9,3-9,4
% Pil			8-10%	0,6%

* Valore minimo investimenti necessari per l'attuale livello di performance per il Paese;
** Valore minimo investimenti necessari per l'attuale livello di performance nelle prime 10 città italiane per popolazione;
*** Investimenti per l'evoluzione smart del Paese.
**** Investimenti per l'evoluzione smart delle prime 10 città italiane per popolazione



Fonte: TEH-Ambrosetti su elaborazioni Fondazione Energy Lab, 2012

RPirola

il mercato della architettura di riferimento e degli standard per l'integrazione di dispositivi di elaborazione convenzionali (computer), di dispositivi mobili e di sensori e intelligenza d'ambiente.

2) Promozione e accelerazione della diffusione di open data e, molto più importante, di open service che garantiscano vera interoperabilità e cooperazione applicativa tra soggetti pubblici e privati.

Applicazioni

Ovviamente, l'intelligenza di una città si manifesta nella disponibilità di servizi e applicazioni che dovranno essere sviluppati da una molteplicità di attori pubblici e privati, secondo un modello di collaborazione pubblico-privato e di competition tra i soggetti pri-

vati. In generale, la logica di Internet è quella di «liberare» le risorse per favorire un'innovazione diffusa e libera: è la domanda poi che in una logica «darwiniana» seleziona, fa crescere e qualifica le soluzioni più utili ed economicamente efficienti. Dal punto di vista delle politiche di intervento, l'innovazione si sviluppa quindi valorizzando in modo diffuso, decentralizzato e aperto la disponibilità di piattaforme standard ad alto valore aggiunto.

Partecipazione

Se ci fossero splendide applicazioni e servizi, ma non fossero utilizzate dagli utenti, servirebbero a ben poco. È quindi essenziale che lo sviluppo infrastrutturale e applicativo sia accompagnato da

processi di promozione e diffusione della cultura digitale.

Governance

Le trasformazioni indotte da progetti di sviluppo di smart city possono realizzarsi e dare benefici solo se esiste una governance efficace. È quindi vitale identificare modalità di gestione e governo dei programmi di sviluppo delle smart city a livello locale e centrale che valorizzino le competenze tecnologiche e manageriali, il collegamento con i bisogni dei territori, la sinergia e la coerenza nelle scelte di investimento, il coordinamento con i diversi livelli della pubblica amministrazione e della società.

*Amministratore delegato
Cefriel

© RIPRODUZIONE RISERVATA